lettera aperta

Domenica 15 gennaio 2023 - II domenica del Tempo ordinario anno LII n. 2679

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

A SCUOLA PENSANDO AL FUTURO

Si aprono le pre-iscrizioni alle scuole e iniziano i preparativi per i test di ingresso alle Università È il tempo di pensare al futuro. Insieme a tanti sogni serve misurarsi con la realtà del tempo presente



Flavio Briatore ha detto la sua opinione: non serve che suo figlio (12 anni) frequenti anche l'Università. Preferisce che entri nel mondo del lavoro: «Mio figlio farà quello che vuole. Però, penso che la metà di chi va all'Università lo fa per compiacere i genitori o sentirsi chiamare dottore. Se mio figlio non vuole studiare, meglio che inizi a lavorare e imparare a 18 anni, che a 25 con una laurea inutile». Aggiunge: «Può fare anche il prete, se gli piace, ma credo di no: fa fatica col catechismo. A scuola va bene… vuole diventare calciatore. È giusto che abbia un sogno ma da grande avrà la responsabilità di un gruppo di 1.200 dipendenti. Io posso insegnargli, ma non ho vent'anni… Prima comincia (e dovrà cominciare dal basso) meglio posso seguirlo…». Briatore ha un fatturato da 66 milioni di dollari con un diploma di geometra «preso col minimo dei voti». Viviamo in un ambiente dove la facciata è importante. I titoli scolastici (come ogni altro titolo) sono però "prodotti a breve scadenza". Sarebbe importante domandarsi se i figli siano capaci di seguire la sapienza e cercare la conoscenza. La vita non guarda ai titoli ma alla sostanza. A tal proposito Gesù diceva: "Non fatevi chiamare maestri sulla terra". Meglio sarebbe chiedersi cosa il Signore abbia pensato per noi: i segni, anche concreti, non mancherebbero. *don Gianni*



La scuola dell'infanzia

È il primo gradino del percorso di istruzione della durata triennale: essa viene spesso identificata come il luogo dove i bambini apprendono, socializzano e consolidano esperienze didattiche che divengono competenze di crescita. La scuola dell'infanzia "Il Germoglio" concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini dai tre ai cinque anni, promovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento. Oltre alla programmazione annuale, comprensiva di religione e inglese, completano l'offerta formativa dei piccoli alunni musica, judo e psicomotricità. Sono previste anche delle uscite didattiche a supporto del programma annuale. Il percorso della nostra scuola dell'infanzia si propone di far vivere serenamente il bambino, facendolo sentire sicuro nell'affrontare nuove esperienze all'interno di un ambiente sociale allargato che gli consente di sviluppare autonomia attraverso l'acquisizione di nuove competenze. Durante il percorso didattico, viene sempre richiesta la collaborazione dei genitori, nel rispetto del ruolo educativo tra scuola e famiglia. Quattro sono le sezioni eterogenee alla scuola dell'infanzia, seguite da insegnanti che hanno alle spalle decine di anni di esperienza.

L'asilo nido

È un servizio socio educativo volto a favorire la crescita dei bambini dal primo al terzo anno di vita. Offre opportunità e stimoli che consentono la costruzione dell'identità, dell'autonomia e della relazione con gli altri bambini. La programmazione educativo-didattica prevede esperienze di gioco e disegno libero, canzoni e filastrocche, lavoro in gruppo con vari tipi di materiali e strumenti, gioco strutturato e non, letture e animazione di racconti e favole, attività ludiche in giardino, e tante altre attività. I bimbi del secondo anno sperimentano a livello ludico l'inglese e la psicomotricità. L'asilo nido del Centro Infanzia il Germoglio è accreditato dalla Regione Veneto con il massimo del punteggio.



Il personale e le strutture

Sia all'asilo nido che alla scuola dell'infanzia, il personale è in possesso dei titoli richiesti, e completano la formazione delle insegnanti e delle educatrici, corsi di disostruzione e di primo soccorso. La cucina interna è uno dei tanti fiori all'occhiello della struttura. Tre grandi giardini interni contornano la struttura dove il gioco regna in qualsiasi stagione.

Orari

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00, con la possibilità di anticipo alle ore 7:30 e di posticipo sino alle ore 18:00. Le attività iniziano con il mese di settembre e si concludono con la fine del mese di giugno e, per chi ne avesse bisogno,

c'è la possibilità di usufruire anche del mese di luglio. Qualora vi fossero posti disponibili, sono possibili anche inserimenti in corso d'anno.

● **Iscrizioni**

Dal 9 gennaio sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2023-2024. Per dare l'opportunità a più famiglie di venire a conoscerci, non sono previsti open day programmati: è possibile visitare la scuola accompagnati dal personale previo appuntamento telefonico con la segreteria al numero 041.616730, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 16:00.



TESTIMONIANZA

da Gosaldo

Questa mattina, nebbia su tutto il fronte! Un po' alla volta sembra che il sole riesca a mettere fuori la testa. Sono a casa da solo, nel refettorio-veranda, solamente la cuoca fa rumore in cucina. Tutti sono usciti in cerca di sole e di neve per riscaldare gli slittini e far giocare i bambini… Da cinquant'anni la casa di Gosaldo ospita gruppi, che oltre al ristoro fisico cercano anche una ricarica spirituale. Pensavo a quante persone hanno trovato in questa casa un momento di incontro con Dio. Sia per sempre benedetto chi l'ha ideata, e chi la mantiene in vita. La natura che ci circonda aiuta nella ricerca, ma più ancora si trova Dio nello stare assieme, nel condividere, nel conoscerci. Oggi ho fatto meditazione sui bambini…in questo tempo poi la liturgia aiuta, infatti il Bambin Gesù è stato al centro di tutte le nostre preghiere, immaginazioni e fantasie… Io da vecchio guardo e ammiro: non c'è spettacolo più bello che vedere genitori e bambini, e sono 12, che vivono e accudiscono i piccolini con tanta passione! I bambini non lo sanno ma sono loro i padroni, tutto gira attorno a loro. Se dobbiamo diventare come bambini…allora guardiamoli un po'. Non si vergognano di niente, gli frulla una cosa per la testa la fanno…vogliono gridare, gridano…vogliono giocare, giocano…vogliono ridere, ridono…vogliono piangere, piangono… In poche parole: sono spontanei! I genitori cercano di incanalare tutta questa vitalità verso una vita futura che sarà piena di imprevisti… Se noi adulti, o vecchi nel mio caso, mettessimo da parte il nostro stile adulto, preoccupati di quanto dicono gli altri, che prima di prendere una decisione devono sempre fare tanti calcoli e non fanno il primo passo se non sanno già dove andrà il secondo, infatti noi adulti siamo logici…la spontaneità dei bambini l'abbiamo abbandonata da tempo, e diciamo…è cosa da bambini! Se la mia vita è in discesa e va verso il fondo valle, quella dei bambini è in salita e va verso la vetta! Che mondo troveranno tra vent'anni? Tutti siamo preoccupati per il pianeta terra: petrolio, gas e energia, foreste e ghiacciai che si fanno sempre più piccoli, fame nel mondo,… quale futuro per i nostri bambini? Se i bambini crescendo non perderanno la spontaneità, il futuro sarà certamente bello e ricco di gente genuina e felice. Ma se acquisteranno il nostro modo farisaico di essere che ci fa illusi di essere noi gli artefici del nostro futuro…allora si salvi chi può. Siamo perduti! Il sole che è tornato e le vette che brillano nel cielo ci dicono che Dio, qualsiasi cosa noi possiamo immaginare, il manico c'è l'ha sempre lui in mano… Finisco la mia meditazione di vecchio col desiderio di avere un cuore da bambino! *padre Vincenzo Pavan*



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo



● **Se arriva il freddo...**

Per ora l'inverno non sembra ancora arrivato. Da mattino a sera siamo ampiamente sopra le temperature di gennaio. Anche le previsioni per il futuro non indicano l'arrivo del freddo più intenso. Scrivo allora a titolo di ipotesi. Fino a prima del Covid, nei mesi di gennaio e febbraio, alla Messa feriale abbiamo avuto una presenza più modesta. Semmai quest'anno dovesse venire freddo pungente, pensavo di suggerire la Messa feriale in cappellina così da accendere il riscaldamento durante la celebrazione. Predisporremo 25 o 30 posti a sedere, non di più. Se vi fosse una presenza particolarmente significativa potremmo spostarci all'ultimo momento anche in chiesa, senza però riscaldarla. Avremo sempre l'accortezza di tenere il microfono a portata di mano. Se ci fossero appena quattro o cinque persone in più del numero previsto in cappellina, terremo le porte aperte, inviteremo i fedeli a sedersi vicino all'ingresso e quelli potranno ascoltare la celebrazione grazie all'amplificatore della chiesa e partecipare comunque all'Eucaristia.

● **Riscaldamento al Lux**

Ora che riprendono tutte le attività è importante chiarire che sono state fatte delle modifiche significative sul riscaldamento della chiesa, della cappellina, al piano superiore della sala Lux, ma anche in tutte le sale inferiori, compresa la sala giochi. Qui non serve certo spiegare tutto se non le cose fondamentali. D'ora in poi per accendere il riscaldamento bisogna prendere contatto per tempo con Maurizio Romanello, Daniela Bonaventura oppure Vallì. Saranno loro a predisporre, anche in base al calendario settimanale, il riscaldamento necessario. Domandiamo a tutti di non toccare per nessun motivo i termostati se non per fissare la temperatura desiderata intorno ai 19 gradi, così come previsto dalle disposizioni governative. Perché questa modifica? Abbiamo interpellato più volte idraulici ed elettricisti perché ci aiutassero a riprogrammare l'inverter della chiesa e a coordinare in modo adeguato l'emissione di acqua calda sull'anello che la porta dal patronato agli ambienti che abbiamo citato. Al momento non hanno saputo dare una soluzione. Tradotto significa: in questo periodo si deve lavorare per il bonus 110. Così, con un po' di lavoro e tanta fortuna, abbiamo immaginato l'attuale soluzione. Speriamo dimostri di essere stabile. Purtroppo non è perfetta. Si deve usare la domotica ed è prudente che intervengano solo le persone addette.

● **Ripresa delle attività**

Ricordo che sono riprese tutte le attività ordinarie della vita della nostra parrocchia, compresa la catechesi e la benedizione delle famiglie. Raccomando molto ai genitori di prestare attenzione anche alle riunioni indicate di seguito: **lunedì 16 gennaio, ore 18:00, genitori 5ª elementare; martedì 17 gennaio, ore 19:00, genitori 2ª media; giovedì 19 gennaio, ore 18:00, genitori 2ª e 3ª elementare; giovedì 19 gennaio, ore 19:00, genitori 4ª elementare; venerdì 20 gennaio, ore 19:00, genitori 1ª media.**

● **Coro adulti**

Per almeno due anni abbiamo usato la massima prudenza nel fare le prove di canto insieme. Quando ancora non era ben chiaro cosa fosse il Covid, e non sapevamo se si sarebbero usati vaccini efficaci, abbiamo preferito rinunciare a fare canto insieme su una stanza di piccole dimensioni. Adesso però riprendiamo e speriamo di poterlo fare in modo nuovo ed entusiasmante, così come è opportuno immaginare in questo periodo. Qui spendo una parola per gli adulti e i giovani di terza generazione. Ogni mercoledì, alle 18:00, un bel gruppo di amici si trova al piano terra del Lux e prepara i canti per la Messa della domenica alle 10:45. È un servizio meraviglioso che da decenni rende viva la preghiera di quella celebrazione. Ci tengo tanto che i nostri lettori riflettano sull'opportunità di partecipare e di unirsi a questo gruppo. Ringrazio anche coloro che fin qui hanno sempre portato avanti con gioia ed entusiasmo, oltre che con competenza, questo servizio tanto caro alla nostra comunità cristiana.

● **Pranzo dell'Epifania al Ritrovo**

Si dice che gli anziani sono troppo tristi e musoni. Forse è un po' vero ma basta tendere la mano e offrire un'occasione di festa fra buoni amici e festeggiare la Befana, per riaccendere in loro un entusiasmo e una gio-

ia di vivere veramente sorprendente. La prova l'abbiamo avuta il 6 gennaio quando chi entrava nella bella sala del Ritrovo trovava una lunga tavolata di 26 persone, non certo giovanissime, ma dalla faccia ridente, dalle guance rese più rosee per il pranzo che era stato loro servito e per l'aria di festa che si era creata intorno. Il dopo-pranzo poi, la musica ed il canto, dapprima in assolo con Mariuccia e poi in coro con le amate canzoni, hanno fatto sì che il loro commiato fosse accompagnato non solo da un grazie, ma da un sentito arrivederci.

● **Dagli Amici del patronato**

La Befana ringrazia di cuore don Gianni e Vallì che dalla Torre di Controllo le hanno dato il permesso di atterrare in patronato per incontrare bambini/e, ragazzi/e, e genitori, che l'hanno accolta con caloroso e sincero entusiasmo. I sorrisi di tutti nel ricevere la calza l'hanno ripagata delle difficoltà incontrate durante il suo lungo e faticoso viaggio. Gli Amici del patronato si uniscono alla Befana nell'esprimere anche gratitudine alle signore del Ritrovo, che hanno cucito con amore le calze per la Befana, alle signore del sevizio bar della parrocchia, a qualche mamma, ad una catechista con il marito ed alcuni ragazzi di 3ª media che hanno dato la propria disponibilità e collaborazione con grande gioia per la riuscita della festa. Tutto questo ha colmato il nostro cuore di tanta felicità. Gli Amici del patronato colgono l'occasione per inviare mille e poi mille ringraziamenti a tutti coloro che nel 2022 hanno donato ai ragazzi del patronato giochi da tavolo (carte, scacchi, Lego, ecc....), qualcuno anche nuovo, per poter così creare in sala Cristina un angolo per loro. Ricordiamo infine che il patronato riapre lunedì 9 gennaio alle ore 16:00. Vi aspettiamo. Un caro saluto a tutti, ma proprio tutti. *Gli Amici del patronato*



● **Nuovo numero di Scarp de' tenis**

Sabato 14 e domenica 15, al termine delle Messe, continua la distribuzione della rivista "Scarp de' tenis" da parte delle ragazze e dei ragazzi scout della Branca R/S, assieme all'amico Said. In questo numero, intitolato "Mi fido di te", reddito di cittadinanza e giovani sono i temi che vengono maggiormente approfonditi. Il titolo "Mi fido di te" è un invito ad avere fiducia nel futuro. Quella fiducia che si costruisce promuovendo forme di solidarietà diffusa ed equa distribuzione delle ricchezze. Perché tutti, a partire dai più giovani, possano intravedere spiragli di luce nel proprio futuro. *Olga*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

La favilla

L'autore amava trascorrere interi pomeriggi d'inverno in taverna, dove esisteva da secoli un *fogher* perfettamente funzionante alimentato dalla legna, della quale aveva sempre una buona scorta. Davanti a quel fuoco fiorivano, i racconti, i numerosissimi aforismi e le sue poesie fra le quali quella che propongo: vivace e danzante, variopinta come i colori che vengono

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra. (Is 49,6)

Le parole di Isaia torneranno negli Atti degli apostoli, come invito di Gesù a testimoniarlo... Che bella notizia! Essere luce delle nazioni e strumento di salvezza. Quando ci sentiamo incapaci e insignificanti, o fatichiamo tentando iniziative di evangelizzazione che non sono esattamente il nostro forte, queste parole ci vengono incontro: è il Signore a volere che l'umanità abbia certezza che niente e nessuno ci potrà separare dal suo amore. Forse siamo persone distratte, superficiali, indaffarate, ma qui c'è un'opportunità di riscoprire che la fede evangelica ha davanti a sé un compito e una responsabilità che può dare senso e direzione alla nostra vita. Che bella sfida e che bella libertà: possiamo guardare oltre le nostre miserie personali ed ecclesiastiche, aprire porte e finestre e vivere la creazione in modo nuovo, nella grazia e nella pace, poiché la legge del Signore è scritta nel nostro intimo... Ed ecco il problema: oggi la fede rischia di nascere nell'intimo e lì rimanervi. O, al contrario, restare in superficie ed essere strumentalizzata. Eppure il messaggio di Gesù è chiaro e rivoluzionario: lo Spirito agisce in noi e ci invita ad amare l'altro, a cominciare da chi ci è vicino. A breve inizia la Settimana per l'unità dei cristiani: a molti è capitato di conoscere famiglie ortodosse (perlopiù di origine straniera), i cui bambini frequentano le nostre scuole; persone che vengono alla sagra o che in alcuni momenti frequentano la parrocchia... Perché non aprire una riflessione comune sulla fede che ci unisce, avviando relazioni più solide?





evocati, improvvisamente parlante e rivelatrice di inquietudini e desideri insoddisfatti. *Affascinato / ti guardo, / rossa favilla incandescente / che danzi / sopra la fiamma del ciocco, / con movimenti / onduleggianti di farfalla, / in girotondi strani, / altalenanti saliscendi. / Ribelle / al fumo che ascende / con le tue sorelle. / Parlami, / amica, / sussurra / a chi ti osserva / quello che cerchi. / Perché te ne vai solitaria, / perché / non segui l'andar del fumo / verso l'alto con le tue sorelle? / E la scintilla / pulsa / brilla e riluce intermittente: / sono l'anima tua, / mi dice. / Stolto che sei, se non mi riconosci. / Sono / la tua superbia insoddisfatta. / Curiosamente vagante, / cercando inutilmente / strade nuove, / improbabili fughe / e scorciatoie.*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Sebastiano

Secondo S. Ambrogio, che ne racconta la vita, Sebastiano nasce e cresce a Milano nel 263, ma vive poi a Roma, dove diventa alto e stimatissimo ufficiale della guardia del corpo imperiale di Diocleziano e Massimiano. I due regnanti ne reclamano sempre la presenza, per la sua lealtà ed intelligenza; ignorano però che il loro favorito è cristiano. Sebastiano nasconde la sua fede perché, in qualità di ufficiale e tribuno, può accedere alle carceri, portare conforto ai cristiani perseguitati e condannati a morte, rinforzandoli nella fede, e dare degna sepoltura ai corpi dei martiri. Molte le tradizioni, anche leggendarie, sulla vita di questo santo, sembra tuttavia che già in vita egli abbia compiuto miracoli di guarigione e conversione. Mentre dà sepoltura ad un martire viene sorpreso, arrestato e denunciato presso gli imperatori, che lo rimproverano aspramente di aver tradito la loro fiducia. A nulla vale la risposta del santo, che dichiara di aver anzi pregato Dio per la salvezza di Roma. Viene condannato a morire per mano degli arcieri suoi compagni d'armi, legato ad un palo, sul colle Palatino. Il corpo trafitto di frecce viene abbandonato sul terreno e dato per morto. La nobile Irene, giunta sul luogo per recuperarne il corpo e darvi degna sepoltura, si accorge che il tribuno è ancora vivo. Lo cura pertanto nella sua casa. Sebastiano guarisce, forse gli arcieri non hanno voluto colpire gli organi vitali, la guarigione è comunque prodigiosa. Nonostante il consiglio degli amici di fuggire da Roma, Sebastiano decide di proclamare la sua fede davanti agli imperatori, li affronta per rimproverarli delle persecuzioni di uomini innocenti. A quel punto Diocleziano ordina la sua esecuzione sul posto, mediante flagellazione. È l'anno 304.Il corpo viene gettato nella cloaca massima, perché nessuno possa recuperarlo. Il martire apparirà la notte stessa a S. Lucina, indicandole il luogo in cui ritrovare il corpo e dove compiere la sepoltura, cioè presso le tombe degli apostoli, nelle catacombe di via Appia, fuori le mura di Roma. Tuttora vi sorge una basilica, a lui dedicata, che ne conserva le reliquie. Anche le catacombe sottostanti, meta di continui pellegrinaggi, portano il nome del santo. Quando nel 680 si attribuisce alla sua intercessione la fine di una grave pestilenza a Roma, Sebastiano viene eletto taumaturgo contro le epidemie. Il suo culto e patronato si estende a molte città, la festa liturgica è il 20 gennaio. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 15 GENNAIO
08:45 Coro bambini
10:15 Catechismo per elementari e 1ª media
10:45 Catechismo per 2ª e 3ª media
16:00 Gruppo Cana Old

LUNEDÌ 16 GENNAIO
18:00 Genitori 5ª elementare
19:00 Incontro catechisti

MARTEDÌ 17 GENNAIO
15:00 Benedizioni famiglie
19:00 Genitori 2ª media

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO
Inizio settimana Unità dei cristiani
15:00 Benedizioni famiglie
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 19 GENNAIO
15:00 Benedizioni famiglie
18:00 Genitori 2ª e 3ª elementare
19:00 Genitori 4ª elementare

VENERDÌ 20 GENNAIO
19:00 Genitori 1ª media
20:45 Consiglio pastorale

SABATO 21 GENNAIO
14:30 Attività lupetti
15:00 Attività reparti

DOMENICA 22 GENNAIO
08:45 Coro bambini
09:30 Tappe 4ª elementare consegna Credo
10:15 Gruppo sposi Aquila e Priscilla

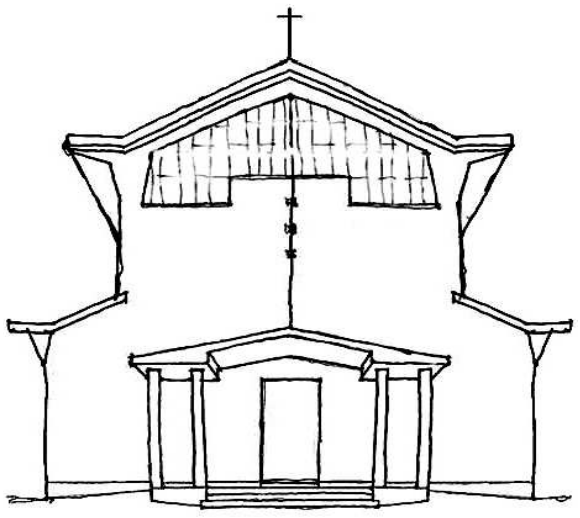
Dal lunedì al sabato alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

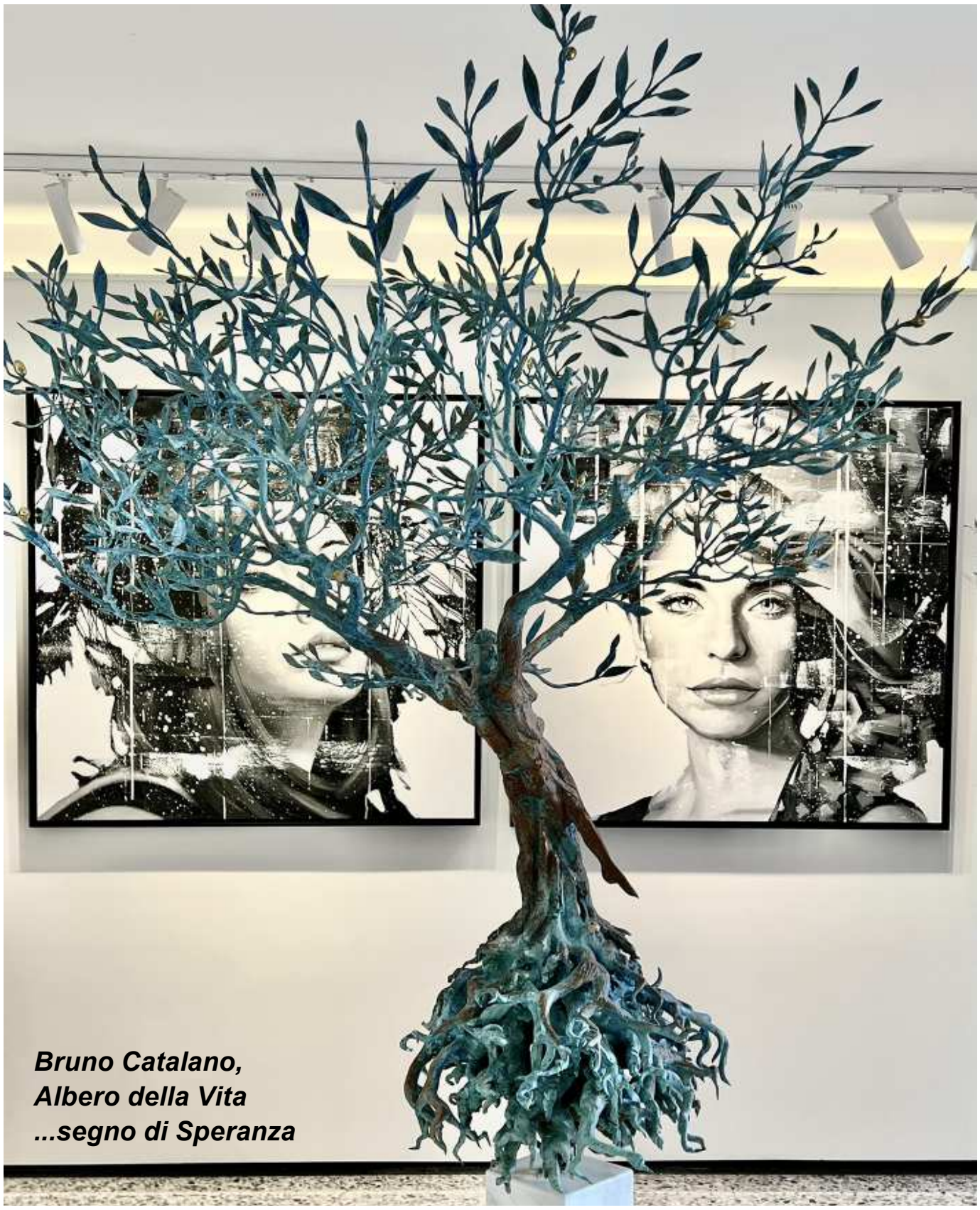
Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 15 gennaio 2023 - II domenica del Tempo ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Una fede che fa crescere

Nelle mie letture giornaliere ho trovato questa riflessione di Massimo Recalcati, uno dei più famosi e letti psicoanalisti italiani. Recalcati non si dichiara credente ma la sua riflessione proprio per questo motivo è ulteriormente avvalorata e magari andrebbe comunicata ai nostri giovani, affascinati oltre che da una certa superficialità diffusa su questi temi, anche da uno pseudo scientismo propagandato da alcuni media (influencer compresi) e da alcuni docenti, anche nei nostri licei ed università, che ancora confondono o contrappongono scienza e fede. Recalcati scrive: «La psicanalisi e il cristianesimo condividono un punto fondamentale: la resistenza allo scientismo dilagante, al feticismo del numero che lo caratterizza, al materialismo volgare degli algoritmi, ma anche la resistenza nei confronti del mito del consumo per il consumo, del profitto, del cinismo e del nichilismo che caratterizzano il discorso del capitalista. Contro l'oggettivazione dello scientismo e contro la mercificazione neoliberale, la psicoanalisi e il cristianesimo rivendicano il fatto che la verità ha sempre un volto singolare e un nome proprio (cioè è una Persona non un concetto ndr). Questo è il cuore più profondo della psicoanalisi e del cristianesimo: non dimenticare mai la cura per il nome (per la singola Persona). Il problema non è tanto quello di dire la verità, ma di fare la verità. Il sistema dei consumi e lo scientismo sono due grandi avversari che cancellano la verità del nome: il primo attraverso un godimento senza limiti e il secondo attraverso la riduzione impersonale del nome al numero. Non a caso il profeta Isaia dice: "Non temere, io ti ho chiamato per nome"». Il nome, cerco di spiegare, è il singolo, l'unico che ognuno di noi è, la nostra personale ricerca, il nostro volto…Appiattire tutto è lo scopo dello scientismo e del consumismo... farci diventare massa anonima (senza nome). Poi Fare la Verità, questo è l'essenziale. Nel nostro itinerario culturale e spirituale di Cercatori di mappe, abbiamo chiamato il primo momento del cammino proprio così. "Fare Verità". Perchè la verità nel cristianesimo non è un concetto ma l'esperienza di una vita, che procedendo secondo uno scopo dettato dalla Parola può aiutarci a sperare. E cari amici e parrocchiani, non si spera mai abbastanza. In questo anno che inizia fatemi dire che questo deve essere il nostro scopo: aiutare le persone a sperare. Si può più facilmente sperare… credendo. Credendo in Dio, in sé stessi e nei propri fratelli di cammino. *don Fabiano Longoni*

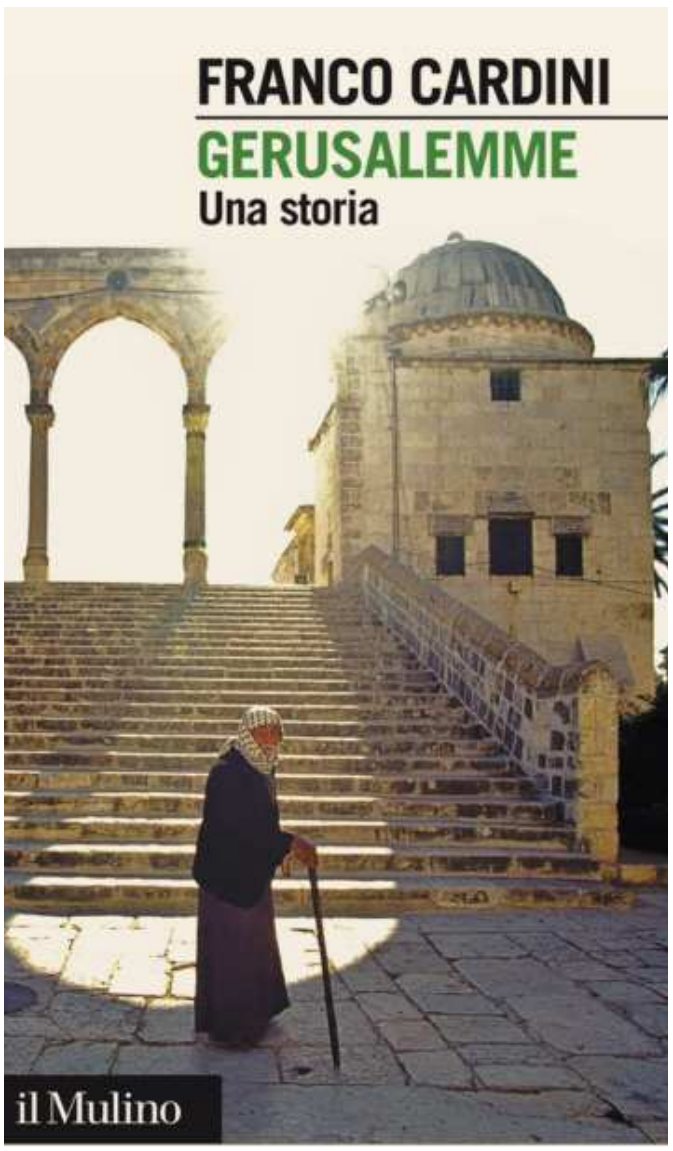


Bruno Catalano,
Albero della Vita
...segno di Speranza

Libro da consigliare da regalarsi o da regalare in vista del Viaggio in Israele / Giordania

Franco Cardini, storico, ci aiuta ad entrare nel cuore della Città santa, portandoci all'interno di essa e della sua storia. Egli dice questa non è una città: questa è la vita di ciascuno di noi, che a volte c'illude e a volte ci fa disperare, a volte ci sembra irreale, a volte inutile. La nostra avventura interiore, il nostro eterno viaggio, la nostra vera crociata, è la conquista di un senso da dare alla vita. Questa è la Gerusalemme della quale abbiamo bisogno, alla quale aspiriamo. Mèta di pellegrini da tutto il mondo, al centro di una contesa millenaria, Gerusalemme è la città santa per le tre grandi fedi monoteiste. Da conoscitore, e soprattutto da innamorato della città, Franco Cardini ci guida in una passeggiata che servirà da viatico a chi ha solo un giorno per vederla o a chi è venuto per trascorrervi tutta la vita. E per noi dipana il filo della storia - dal cammino del Cristo verso il Golgotha fino alla Porta di Giaffa e al Santo Sepolcro, dalla Valle di Josafat al Monte degli Olivi, dal Muro del Pianto fino alle discoteche di oggi - allineando eventi ed immagini di ieri e di oggi, alla ricerca dello spirito di quella che resta una città-mistero. Gerusalemme, nomadismo dell'anima: «Se io ti dimentico, o Gerusalemme, dimentichi la mia destra le sue funzioni, resti la mia lingua attaccata al palato se io non mi ricordo di te, se non metto Gerusalemme al disopra d'ogni mia allegrezza». Così ci riferiscono i Tehillìm, ovvero i Salmi. Yerushalayim. Ora e per sempre. Sulle labbra e nel cuore, appunto. Gerusalemme: sembrerebbe promettere Shalom, pace, già dal nome. La parola Yerushalayim è stata per secoli interpretata dalla tradizione ebraica come «fondazione di pace (Shalom)». In realtà, questo toponimo vecchio di migliaia di anni significa probabilmente «fondazione di Shalem», luogo consacrato a Shalem, l'antica divinità semitica che era qui venerata prima dell'arrivo degli Israeliti. Dopo la fine del governo ottomano e il passaggio al regime mandatario britannico, Gerusalemme scoprì una nuova vulnerabilità. A minacciarla non era più un assediante giunto da lontano, ma la rivalità interna, contro cui nulla potevano le mura in pietra bianca. Anche nei lunghi intervalli di calma apparente, i quartieri musulmani e arabo-cristiani hanno custodito una lacerazione culturale sempre pronta a dichiararsi.





Ricordo dei defunti

Sabato 14 gennaio ore 18:30 Defunto: Alberto Foletto

Domenica 15 gennaio ore 10:45 Defunto: Annibale De Nobili (ad 1 anno dalla morte), Francesca e Umberto Trevisol, Silvio Mellinato

Domenica 22 gennaio ore 10:45 Defunti: Alberto e Giuseppe Boscolo

Domenica 29 gennaio ore 10:45 Defunte: Renza e Iolanda, Donatella Pettenò (a 3 mesi dalla morte)